



LegaPro 1 Lume: il sottile fascino dell'impossibile

I rossoblù ospitano l'imbattuta capolista Lecce Festa inserisce Gallo e punta sull'esperienza

LUMEZZANE È il giorno di Lumezzane-Lecce, la sfida impossibile e proprio perché impossibile ancor più affascinante. La squadra di Gianluca Festa prova a regalarsi un sogno, quello di essere il primo team a superare l'«Invincibile Armada», la corazzata che ha vinto sette partite su otto, lasciando solo al Como il vanto di averle strappato un pareggio in rimonta.

Bastano poche cifre per raccontare di come questo Lecce stia trasformando l'anno di esilio in LegaPro in una cavalcata trionfale. Diciannove gol fatti a fronte degli otto subiti, una superiorità su tutti che si manifesta soprattutto nella prima mezz'ora, durante la quale i giallorossi di Lerda non lasciano all'avversario il tempo di connettere e respirare.

Il Lumezzane sa che deve resistere inizialmente, poggiando prima di tutto sull'esperienza dei suoi vecchi (Mandelli, Marcolini, Torri), abituati ad altri palcoscenici, abituati a giocare partite di alto livello (anche contro il Lecce, in passato) di fronte ad avversari di alto livello. E poi, senza soggezione, andare a cercare di far male ad una difesa che non sembra impenetrabile, sfruttando la vitalità e la freschezza dei vari Giorico, Baraye, Inglese. Certo è la grande occasione per far svoltare un campionato sinora leggermente al di sotto delle aspettative, per riportare il Lumezzane alla ribalta della cronaca dopo i vari tentativi falliti di approdare alla serie B. E, dunque, val la pena di provarci sino in fondo. Certo, servirà una partita al limite della perfezione, sia dal punto di vista tattico che agonistico, contando magari anche in una giornata non al top della capolista.

La stiletta rimediata nel recupero a Carpi domenica scorsa non è stata facile da metabolizzare. Il punto perso in quel modo ed i due in più che sono andati a possibili avversari diretti per i play off bruciano ancora, ma una buona prestazione contro il Lecce ed ancor più un risultato positivo aiuterebbero non poco a riprendere il cammino, proprio nel punto di massima asperità del ciclo di ferro, che si concluderà domenica prossima a Chiavari, in casa della Virtus Entella.

Festa non ci ha abituato a sconvolgimenti della formazione, per cui, in linea di massima, gli interpreti saranno gli stessi di sette giorni fa a Carpi, con ballottaggio a centrocampo tra Dadson e Gallo. Baraye partirà con ogni probabilità come trequantista alle spalle di Torri ed Inglese, mentre Samb, seppur in ripresa dopo l'infortunio muscolare di Bolzano, non è stato convocato.

Sergio Cassamali



Il lumezzanese Gallo

I NUMERI

Attacchi super contro le bresciane: la capolista dilaga nel primo quarto d'ora

■ Per il girone A di LegaPro 1, questa settimana è Brescia (intesa come provincia) il crocevia dell'alta classifica. Il Lecce capolista sale a Lumezzane, la Virtus Entella (che divide con il Carpi la seconda piazza) è invece ospite della Feralpisalò. Sfide affascinanti, sfide che meriterebbero una buona cornice di pubblico. Per le squadre di casa nostra (che ieri si sono affrontate a livello Berretti: ha vinto 2-1 il Lumezzane con doppietta di Galuppini dopo il vantaggio gardesano a firma Gambone) sono impegni ad alto coefficiente di difficoltà, ma sarà necessario non perdere la testa ed anzi affrontare con grande concentrazione i primi minuti. Soprattutto il Lumezzane, dato

che nel quarto d'ora iniziale il Lecce ha segnato 5 dei 19 gol complessivi, mentre la Virtus Entella ha segnato ben 8 reti (su 17) negli ultimi 15 minuti. Curiosamente, le avversarie delle due bresciane sono anche tra le quattro che hanno schierato più giocatori in questo avvio di campionato, ben 22 (contro i 18 di Lumezzane e Feralpi) e quelle che hanno mandato più uomini in gol, nove, contro i sei dei valgozzini ed i 5 dei salodiani. Classifiche diverse, numeri quasi all'opposto e da far tremare i polsi, per quanto l'Entella in trasferta abbia ottenuto solo 4 punti. Ma la Feralpi in casa ha vinto una gara perdendone due. Meglio il Lumezzane, che sul suo campo ha vinto due gare pareggiando le altre due. **f. d.**

Feralpi-Entella: tra lago e mare è derby dell'acciaio

Remondina conferma l'undici di Monza Pasini: «L'importante è non perdere»



Il difensore Tantardini

SALÒ Feralpi-Entella: è il giorno del derby dell'acciaio. Giuseppe Pasini, leader della Feralpi Lonato sfida Antonio Gozzi, amministratore delegato del gruppo Duferco e attuale presidente della Federacciai. Rivali e amici nello stesso tempo, Pasini e Gozzi condividono la passione per il calcio. Ed oggi le loro squadre si affrontano nella nona giornata di andata del girone A di LegaPro 1.

La Feralpisalò ospita la Virtus Entella (inizio ore 14.30) con l'obiettivo di proseguire la serie positiva iniziata con il successo sulla Tritium. Nelle prime sette gare (i gardesani hanno già osservato il turno di riposo) Leonarduzzi e compagni hanno battuto Pavia, Reggiana e appunto la Tritium e sono stati sconfitti da Trapani, Cremonese, Lumezzane e Como. Tre vittorie, quattro sconfitte e nessun pareggio: un dato che non è casuale. «Piuttosto di pareggiare tre partite - ci aveva confidato il tecnico Remondina ad inizio stagione - preferisco perdere due e vincerne una. Ma noi scendiamo in campo per vincere sempre». Certo è però che oggi un punto farebbe comodo e la dirigenza verdebù firmerebbe volentieri per un pareggio.

«Mi piacerebbe fare lo sgambetto al mio amico Gozzi - ha affermato il presidente Pasini -, ma so che sarà molto difficile. Nei due precedenti abbiamo vinto noi (nel 2010-'11, 1-0 al Turin e 2-1 a Chiavari) ed ora loro vogliono vendicarsi. Noi scenderemo in campo per fare la nostra partita: l'importante è evitare la sconfitta». L'Entella ha allestito una rosa da categoria superiore e punta a salire nella serie cadetta. In classifica i liguri sono secondi con 14 punti, per effetto di quattro vittorie, due pareggi e due sconfitte. Dopo la sconfitta di Lecce, il club di Gozzi ha pareggiato con la Cremonese ed oggi arriva sul Garda con l'obiettivo di tornare a vincere. Il tecnico Prina deve fare a meno di Raggio Garibaldi, ma recupera Hamlili. In avanti confermata la coppia Guerra-Marchi. In panchina gli ex Brescia Fantoni e Serlini. Mister Remondina sembra invece orientato a confermare l'undici che ha sconfitto la Tritium. Assenti per infortunio Milani, Savoia e Boscaro. In difesa a destra Tantardini sarà nuovamente preferito a Caputo. Al centro giocheranno Leonarduzzi e Malgrati, mentre a sinistra ci sarà Cortellini, che in settimana ha avuto qualche problema fisico. Al centro Finocchio, Castagnetti e Ilari (che ha vinto il ballottaggio con Schiavini). In avanti con Miracoli e Tarana dovrebbe giocare Montella, mentre Bracaletti partirà nuovamente dalla panchina.

Enrico Passerini



Il capitano leccese Guillermo Giacomazzi

Salentini grandi firme e anima sudamericana

Il capitano è Giacomazzi, ci sono anche Chevanton, Pià e Jeda, già obiettivo del Brescia

LECCE Non c'è Salvatore Foti, l'attaccante capocannoniere. E non c'è nemmeno Cosimo Chiricò, l'attaccante rivelazione (lo scorso anno al Lanciano) sul quale mezza serie A ha già posato gli occhi. Ma tirare un sospiro di sollievo è abbastanza inutile: ovunque ti giri, la rosa del Lecce resta comunque - dal punto di vista del Lumezzane - un gran... brutto vedere. Non importa se oggi causa squalifica al Comunale mancheranno gli attuali due uomini

immagine (e sostanza) della squadra di Lerda. I grandi nomi, quelli, non mancano all'appello. Spulciare la rosa dei salentini ti porta solo a constatarne l'illegalità per la categoria: anche così, senza aggiungere nulla, il Lecce sarebbe all'altezza del campionato di serie B. Ed allora passiamola in rassegna, la varietà degli elementi a disposizione di mister Lerda. L'occhio continua comunque prima di tutto ad essere catturato dall'attacco. Ad esempio, c'è

il brasiliano Ignacio Pià. «Figlio» dell'Atalanta e che in carriera, tra le altre, ha vestito la maglia del Napoli, del Torino e del Catania, tra serie A e serie B. Palermo, Siena, Novara e Cagliari sono invece alcune tra le piazze conosciute da un altro carico che veste il giallorosso, Jeda. Tra l'altro vecchio e mai consumato pallino del Brescia. Viene dall'Uruguay, ma è ormai adottivo di Lecce Ernesto Chevanton, che sbarcò in Salento nel 2001 per restarci 3 anni e per

poi tornare in giallorosso nel 2010. Tra l'altro da marito di Sandra Bruno, figlia di Pasquale, ex difensore pure di Juve e Toro. Altra pedina uruguayana è quella che si muove a centrocampo e ha storia simile a quella di Chevanton, tra sbarco, addio e ritorno: si tratta di Guillermo Giacomazzi, che è anche il capitano dello squadrone giallorosso. Andiamo avanti? Ok, ci fermiamo. Sappiamo che può bastare così. Prendi fiato Lumezzane: e provaci lo stesso. **er. ba.**